

ORE 10:00 – 12:00

GIOVANI, WELFARE LOCALE E SPAZIO PUBBLICO: QUALE RUOLO PER LE CITTÀ E LE REGIONI?

Questa sessione è dedicata al confronto tra esperienze e ha l'obiettivo di offrire spunti di discussione sul ruolo che le amministrazioni locali possono giocare in tema di devianza giovanile e per esplorare interventi innovativi volti alla prevenzione e alla rassicurazione sociale propri degli Enti Locali. Si discuterà anche di come le amministrazioni regionali possano contribuire alla costruzione di una rete locale di progetti e iniziative di intervento.

Aggregazioni giovanili e spazi urbani: un'esperienza intersettoriale

Elisa Daeder, Responsabile Servizio Sicurezza Urbana, Polizia locale, Comune di Brescia

La Città e i gruppi giovanili: un approccio integrato

Giovanna Rondinone, Responsabile Settore politiche giovanili, Comune di Modena
Antonietta de Luca, Responsabile Ufficio sicurezza Urbana, Comune di Modena

L'esperienza di Torino nella prevenzione della delinquenza minorile: Il tool "Sbocciamo Torino" del progetto europeo ICARUS

Gianfranco Todesco, esperto in Safety & Security degli spazi pubblici, Città di Torino
Eleonora Fiori, Project Manager ICARUS e PACTESUR2, Città di Torino

ORE 12:00 – 13:30
CONCLUSIONI

Giovani, devianza e sicurezza urbana

ALGHERO
27 – 28
SETTEMBRE
2024

COMPLESSO
MONUMENTALE
DI SAN FRANCESCO,
VIA CARLO
ALBERTO 46

SUMMER
SCHOOL

La responsabilità per comportamenti criminali, devianti, o incivili nello spazio pubblico urbano si è per lungo tempo concentrata, almeno in Italia, su gruppi sociali definiti, quali, in particolare, gli stranieri. Si avverte invece, da alcuni anni, una crescente attenzione - politica, pubblica e mediatica - verso fenomeni di devianza giovanile nello spazio pubblico, spesso collegati all'esistenza di "baby gangs", che sembra orientare l'attenzione della sicurezza urbana verso fenomeni inediti e gruppi sociali diversi da quelli del passato. Gli amministratori locali sono nuovamente chiamati in causa per rispondere a un fenomeno le cui caratteristiche sono tutt'altro che definite, e sul quale si impone un sapere mediatico che trasforma ogni forma di socialità giovanile in un evento problematico. Una problematicità che non trova sempre conferma nei dati oggettivi: l'Italia rimane infatti un paese dove i tassi di criminalità giovanile sono estremamente ridotti. La ricerca italiana su questo tema è ancora poco diffusa, ma alcune conoscenze sul fenomeno si stanno producendo e le nostre amministrazioni vantano una lunga tradizione di interventi che, pur nelle difficoltà legate a finanziamenti scarsi, possono produrre risultati importanti sul piano della prevenzione. Il sistema di giustizia penale minorile italiano, considerato uno dei migliori in Europa, ha una tradizione di collaborazione con il territorio che, in questa fase, può essere ulteriormente sviluppata anche nello scambio con le amministrazioni locali e nella ricerca di soluzioni alternative a quella penale.

La Summer School intende quindi offrire spunti di discussione su questo fenomeno, partendo dalle conoscenze scientifiche più recenti, e dando spazio agli attori più coinvolti nella sua gestione, quali gli operatori della giustizia minorile e le amministrazioni locali.

PROGRAMMA

VENERDI 27 SETTEMBRE 2024

ORE 09:30 – 10:00

SALUTI E INTRODUZIONE

Mauro Tebaldi, *Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione dell'Università di Sassari*

Gian Guido Nobili, *coordinatore nazionale Forum Italiano per la Sicurezza Urbana*



ORE 10:00 – 11:00

“Io volli commettere un furto...”

“Io volli commettere un furto e lo feci senza esservi spinto dalla necessità, ma solo per disprezzo della giustizia ed eccesso di cattiveria. Infatti, rubai cosa di cui io abbondavo e in qualità molto migliore. Né intendevo godere della cosa rubata, ma solo del furto e del peccato.”

Carlo Alberto Romano, *Università di Brescia*

ORE 11:30 – 13:30

LA CRIMINALITÀ MINORILE E LA GIUSTIZIA PENALE GIOVANILE

La sessione intende offrire un quadro della situazione della giustizia penale e della criminalità minorile nel nostro paese, delle scelte legislative di protezione, o, al contrario di criminalizzazione, indirizzate alla devianza giovanile. Si presenteranno anche modalità alternative di risoluzione dei conflitti che vedono coinvolti i minori e le possibilità di collaborazione con i servizi locali territoriali, comuni, regioni e volontariato.



Il ruolo della Polizia in relazione alla devianza: il report “Criminalità minorile e gang giovanili”

Antonino Ciavola, *Vice Questore di Catania, Polizia di Stato*



Giustizia minorile, alternative alla pena e prevenzione. L'importanza della collaborazione con le realtà locali

Giuseppe Spadaro, *Presidente del Tribunale dei minorenni di Trento*

ORE 15:00 – 16:00



I percorsi del penale minorile, la giustizia riparativa e le comunità territoriali: la costruzione di un circolo virtuoso in funzione preventiva

Paola Ziccone, *Dirigente del Centro per la giustizia minorile di Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Province autonome di Trento e Bolzano, Mediatore penale e formatore*

ORE 16:00 – 18:00

LA DEVIANZA GIOVANILE NELLO SPAZIO PUBBLICO

In questa sessione verranno discussi i risultati delle più recenti ricerche italiane, anche in comparazione con altri paesi europei, per cercare di dare un contorno al fenomeno della devianza giovanile di gruppo nella realtà italiana contemporanea e per rispondere ad alcune domande, quali: siamo davvero di fronte a una criminalità giovanile “fuori controllo”? Quali problemi crea il fenomeno nello spazio pubblico e come si può affrontare la questione da un punto di vista preventivo?



Elementi di continuità e trasformazione nella devianza giovanile in Italia: dalle gang giovanili alla violenza sui social

Marco Dugato, *Transcrime, Università Cattolica del Sacro Cuore*



Le bande giovanili in Emilia Romagna tra realtà e rappresentazione

Rossella Selmini, *Università di Bologna*
SABATO 28 SETTEMBRE 2024